

Testo REV da Regina – feedback NICOLETTA MILANI

TESTO REVISIONATO

Il motivo che, nel luglio 2014, mi spinse a chiedere di frequentare l'Accademia di Business Channel era la mia necessità di far funzionare bene l'azienda, assecondando le richieste del mercato.

Molte volte mi sono trovata da sola a gestirla, occupandomi di mansioni che non erano di mia competenza, intaccando il mio tempo libero in modo esagerato.

Mi sono trovata dopo anni di fatiche a continuare ad attutire situazioni di emergenza in quanto in azienda c'erano a mio avviso delle mancanze o una cattiva organizzazione.

Questo era dovuto a:

1. Mancanza di comunicazione tra socie.

Io non riuscivo a confrontarmi con mie sorelle in modo adeguato alle esigenze aziendali perché loro erano molto prese da impegni famigliari e lavorativi. Chiedevo un incontro settimanale, ma la mia richiesta veniva disattesa (soprattutto da parte di Giuliana che non riteneva utili tali incontri, in quanto secondo lei non andavano a risolvere le sue problematiche). Mi ritrovavo così a decidere in proprio, perché le persone chiedevano risposte, con la conseguenza di ricevere poi obiezioni dalle sorelle sulle decisioni prese. Richiedevo loro riunioni e mansionari, senza ricevere riscontro.

2. Non si parlava la stessa lingua.

L'accademia in soli 3 mesi ci ha aiutato a parlare la stessa lingua.

Prima le proposte che facevo non venivano prese in esame, poi, ad un tratto, le mie sorelle hanno cominciato ad accettarle con facilità, perché grazie all'accademia hanno compreso l'importanza di svolgere determinate azioni: riunioni settimanali, riconoscimenti alle persone, la ricerca del modo giusto di dire le cose, ecc....

3. Comprensione della Mission aziendale.

Le mie sorelle non avevano capito bene la mission dell'azienda. In una delle riunioni ho chiesto loro cosa si aspettassero dalla Milani, dove volevano andare.

Incredibilmente non sapevano darmi una risposta! Lì ho capito che dovevo portarle a fare delle riflessioni e una previsione aziendale da sviluppare in 5 anni.

Questo risultato, oggi raggiunto, lo esprimiamo verbalmente ai nostri interlocutori: banche, fornitori ecc.

4. L'acquisto del nuovo fabbricato.

Nel 2014 eravamo ad un bivio: rimanere nell'azienda attuale ridimensionando il fatturato o cambiare, non si poteva più attendere in quanto l'operatività nelle condizioni in cui ci trovavamo generava un continuo sperpero, aggravato da un limite per lo sviluppo commerciale. Su questa questione mi ero impuntata, dicendo chiaramente che il passo si poteva fare a una sola condizione: le mie sorelle dovevano esserci al 100%, non a "part time" perché avevano altre priorità. Se fosse stato necessario incontrarsi il sabato o la domenica per prendere decisioni urgenti e importanti dovevano essere presenti e non creare ostacoli, a causa della famiglia o altri impegni personali. In caso contrario io non sarei più stata disposta a sopperire alle loro mancanze. Avevo chiesto che loro parlassero a mariti e figli (oramai grandi), per accertare se fossero disposti a essere più autonomi nella gestione famigliare, senza ricorrere a loro anche per dettagli irrilevanti. Si trattava, insomma, di far loro capire che non erano delle dipendenti, che alle 17.00 avrebbero potuto andare a casa, ma delle imprenditrici.

5. Le sorelle erano poco aggiornate.

Testo REV da Regina – feedback NICOLETTA MILANI

Da quando avevano avuto i figli e io ero entrata al 100% in azienda, si erano per certi versi adagate; a volte mi sembrava lavorassero perché costrette e non perché lo volevano veramente. Insomma, vivevano in un loro mondo, senza essere aggiornate come sarebbe giusto.

I risultati professionali ottenuti, per me sono stati:

1. aver ritrovato una stessa lunghezza d'onda su cui comunicare;
2. aver migliorato l'organizzazione del mio lavoro, grazie a una comunicazione chiara e fluida;
3. aver apportato modernità nella gestione dell'azienda, ottenendo un sistema di gestione nuovo e vincente, adeguato alle esigenze del mercato.

Anche il risultato personale è stato notevole.

Probabilmente vivendo fuori dall'azienda la mia mente si è sempre tenuta attiva e aggiornata, ma i corsi in Accademia hanno giocato un ruolo fondamentale.

Mi hanno dato la possibilità di migliorare sul fronte della comunicazione (per me punto dolente), cercando di ottenere ciò che desideravo dalle persone.

Con le sorelle e i dipendenti ho smesso di dare per scontate le comunicazioni, assicurandomi che fossero capite, quindi commettendo meno errori); con gli agenti, razza difficile da gestire, ho lavorato per ottenere maggiore rispetto e per farmi seguire nelle mie idee.

Ho cercato di aiutare anche altre persone nell'ambito lavorativo (e non) con quello che avevo imparato e fatto mio, ottenendo ancora più credito da parte loro, rinforzando il rapporto, con ottimi ritorni non solo sul lavoro, ma anche nella vita privata.

Per me è stato un percorso interessante, anche perché ogni volta che uscivo dopo una giornata di aula, potevo subito mettere in pratica ciò che avevo imparato, in quanto i contenuti dell'Accademia corrispondevano esattamente alle mie necessità e risolvevano anche altre situazioni bloccate che, a volte, non avevo idea di come risolvere. La mia sicurezza è aumentata nel tempo, grazie alla fiducia acquisita nelle azioni compiute e alla certezza che quello che stai per fare è veramente corretto e non è solo frutto di puro intuito.

Ho potuto capire meglio i miei punti di forza e migliorarmi nelle aree deboli.

L'Accademia ha influito anche sulla mia vita privata, perché alla bellezza di quarant'anni ho deciso di chiudere una relazione; dopo una serie di incertezze sulla decisione, alcuni spunti estrapolati dalle lezioni mi hanno portato a scegliere con maggiore serenità.

Per me e per l'azienda il 2015 è stato un anno importante e decisivo per il futuro: l'acquisto del fabbricato, la celebrazione dei 40 anni, con varie interviste su giornali e telegiornali; in queste occasioni sfidanti gli spunti presi in Accademia mi hanno aiutato molto.

La mia considerazione finale sull'Accademia è che può dare buoni risultati quando viene frequentata da persone che vivono realmente le situazioni di cui si tratta; in caso contrario le persone non troverebbero concretezza e non potrebbero applicare quanto appreso.

Una proposta di questo genere, se mi fosse stata offerta 12 anni fa, non avrebbe forse avuto la stessa efficacia, in quanto alcuni temi sarebbero stati prematuri e quindi di difficile comprensione per me.